

LE IMPRESE

Boccia: «Reagire e aprire i cantieri»

«Confronto con il governo per accelerare gli investimenti a partire dal Mezzogiorno»

Nicoletta Picchio

Reagire. E aprire i cantieri per contrastare il rallentamento economico in atto, come dimostrano le ultime rilevazioni Istat sull'industria. «Sono dati che fanno riflettere, ci obbligano a reagire. Impongono un dovere e una responsabilità di tutto il paese a reagire ad un contesto economico che sta rallentando e che è arrivato anche in casa essendo il nostro un paese ad alta vocazione all'export», ha commentato Vincenzo Boccia, parlando a Foggia, ad un convegno su investimenti e territorio organizzato dalla Confindustria locale.

«Occorre aprire immediatamente i cantieri», un'azione «anticiclica che comporterebbe più occupazione e più crescita. La questione è temporale diven-



Presidente di Confindustria. I dati Istat, ha detto Vincenzo Boccia, «fanno riflettere. Impongono un dovere e una responsabilità di tutto il paese a reagire a un contesto economico che sta rallentando»

ta importante. In quanto tempo lo facciamo – ha detto Boccia riferendosi all'apertura dei cantieri – diventa dirimente». Proprio a Foggia, a dicembre, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, si era impegnato a sbloccare alcuni investimenti nel territorio. «Foggia è lo specchio del paese è importante questo segnale del premier. Gli investimenti, a partire dal Sud, risultano un po' deboli, lo stiamo dicendo da tempo».

Per il presidente di Confindustria aprire i cantieri vuol dire occupazione, lavoro, infrastrutture e quindi competitività. «Serve un paese più competitivo anche perché il rallentamento dell'economia globale eleva i livelli di competitività tra i paesi». Ma è importante «in quanto tempo si fanno le cose. Ci auguriamo quanto prima che si apra un confronto con il governo per accelerare questi investimenti, a partire dal Mezzogiorno, che sono la salvaguardia anche della tenuta della manovra economica». Il governo, ha spiegato Boccia, «ha indicato in una crescita dell'1% la sostenibilità del-

la manovra economica. Purtroppo, dati i contesti esterni, non del governo, questa crescita si ridurrà. Per compensare occorre rilanciare gli investimenti pubblici, con risorse già stanziare. In tutto il paese e a maggior ragione nel Sud». Se a Foggia, ha detto Boccia, si riescono a realizzare «con efficienza temporale» i progetti previsti nel contratto di sviluppo di cui si sta occupando Invitalia, il modello funziona e può diventare nazionale.

Quanto al reddito di cittadinanza per Boccia «è importante, riduce i divari. Il processo che lo realizza ci vede molto critici su alcuni aspetti. Guardiamo avanti: non facciamo guerre di religione, se non funziona credo sia interesse del governo cambiare qualcosa». Il presidente di Confindustria ha commentato anche l'autonomia regionale: «Non deve elevare i divari ma incrementare l'efficienza. Non deve essere contro la questione di interesse nazionale come linea di direzione del paese, a danno di alcuni e a favore di altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA